

Obiettivo 3 F.S.E. 2000-2006 C.d.P. Regione Piemonte 2006. Appalto di servizi (Cat. 11)

Luogo di esecuzione: Territorio Provinciale del Verbano Cusio Ossola e sedi del Centro per l'Impiego di Omegna, sportello decentrato di Verbania, sportello decentrato di Domodossola.

Importo base di gara: Euro 207.544,54 oltre IVA.

Durata del contratto: dalla stipulazione del medesimo sino al 30 giugno 2008.

Cauzione definitiva: 10% dell'importo contrattuale.

Requisiti per la partecipazione: accreditamento regionale, professionalità idonee con precedenti esperienze di orientamento, consulenza, sostegno alla ricerca di lavoro e tutoraggio per l'inserimento lavorativo, gli orientatori che svolgeranno funzioni di tutor e orientatori dovranno essere in possesso di competenze riconducibili agli standard della Regione Piemonte D.G.R. 10-28141 del 13/9/99.

Prove richieste per valutazione capacità tecnica: progetto tecnico/operativo, curriculum aziendale e indicazione della struttura organizzativa a livello generale e composizione del gruppo di lavoro che effettivamente verrà impiegato per l'espletamento del servizio

Criteri di aggiudicazione: Qualità tecnica, Offerta economica.

Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 02.10.2006.

Offerte da presentare all'Ufficio Protocollo della Provincia del Verbano Cusio Ossola Via dell'Industria 25, 28924 Verbania Fondotoce (VB). Bando di gara integrale, i documenti allegati e il capitolato reperibili presso Settore "Lavoro e Formazione Professionale" o sito internet: [www.provincia.verbania.it](http://www.provincia.verbania.it).

Il presente bando è stato inviato alla G.U.C.E. il: 20/07/2006

Il Dirigente di Settore  
Mario Ventrella

Regione Piemonte

**Progettazione esecutiva e realizzazione di tutte le opere e provviste necessarie per la ricostruzione ed il consolidamento del corpo di fabbrica denominato "I" del Borgo Castello sito nel Parco Regionale "La Mandria". Avviso di postinformazione**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione Piemonte - "Progetto La Venaria Reale" - Via D. Bertolotti 2 - 10121 Torino - Tel. 011.432.2764/2674 - Fax 011.432.2791.

II.1.4) Oggetto dell'appalto: Progettazione esecutiva e realizzazione di tutte le opere e provviste necessarie per la ricostruzione ed il consolidamento del corpo di fabbrica denominato "I" del Borgo Castello sito nel Parco Regionale "La Mandria".

IV.1) Tipo di procedura: Pubblico incanto

IV.2) Criterio di aggiudicazione: ex art. 9 comma 2 lett. b) D.Lgs 30/04 e art. 21, commi 1 lett. c) e 1 bis della legge n. 109/94 s.m.i.

V.1) Data di aggiudicazione: 04.07.2006

V.2) Numero di offerte ricevute: 20.

V.3) Società aggiudicataria: A.T.I: Consorzio Cooperative Costruzioni - Crimea 2000 Piccola Soc. Coop s.r.l - Studio Gritella & Associati corrente in Bologna, Via della Cooperazione n. 30.

V.4) Valore totale inizialmente stimato: euro 2.253.473,39 oltre I.V.A (compresi gli oneri per la sicurezza).

Valore finale totale dell'appalto: euro 1.902.314,60 oltre I.V.A (compresi gli oneri per la sicurezza).

Il Direttore Regionale patrimonio Tecnico  
Maria Grazia Ferreri

## ANNUNCI LEGALI

### ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Settimo Torinese (Torino)

**Accordo di Programma ai sensi dell'Art. 27, Legge 142/90 tra il Ministero dei Lavori Pubblici, la Regione Piemonte e il Comune di Settimo Torinese per la realizzazione del Programma di Riqualificazione Urbana dell'ambito di via Schiapparelli - Terza rimodulazione Conferenza dei Servizi**

Data di avvio del Procedimento: 19.07.2006.

Termine massimo per la conclusione del Procedimento: 90 gg.

Responsabile del Procedimento: arch. Giovanni Serra - Dirigente del Settore Ambiente e Territorio del Comune di Settimo T.se;

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Comune di Settimo Torinese, Settore Ambiente e Territorio, Piazza della Libertà, 4, Settimo T.se -

Tel.: 011-8028.208/353;

Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti: trenta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Settimo T.se, 19 luglio 2006

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Serra

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Caprauna (Cuneo)

**Statuto Comunale approvato con Deliberazione Consiliare n. 23 del 22 dicembre 2005**

### TITOLO I

#### Principi generali

#### Art. 1

#### Autonomia statutaria

1. Il Comune di Caprauna è un ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità di Caprauna nei rapporti con lo Stato, con la regione Piemonte con la provincia di Cuneo e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti della comunità internazionale.

## Art. 2 Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Caprauna ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'egualianza degli individui;

b) promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale;

c) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

d) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

f) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e di riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche;

g) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

## Art. 3 Territorio e sede comunale

1. il territorio del Comune si estende per 11,04 kmq, ed è costituito dalle borgate: Poggio (capoluogo), Case Mezzane, Chiazzuola, Ruora e Case Sottane.

2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in p.zza S. Antonino, n. 15.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

4. All'interno del territorio del Comune di Caprauna non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

## Art. 4 Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di " Comune di Caprauna - Provincia di Cuneo".

2. Il Comune ha come segni distintivi un proprio stemma ed un proprio gonfalone riconosciuti con decreto del Presidente della Repubblica in data 2 marzo 1984.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

## Art. 5 Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

## Art. 6 Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la provincia di Cuneo, con la Regione Piemonte e la comunità montana di appartenenza.

3. Nel quadro dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità dell'amministrazione, il Comune di Caprauna ispira la propria organizzazione a criteri di efficienza, di efficacia e di economicità di gestione, e la propria azione al criterio della programmazione, nonché al principio della partecipazione popolare all'esercizio della funzione amministrativa.

## TITOLO II Ordinamento strutturale CAPO 1 Organi e loro attribuzioni

### Art. 7 Organi

1. Sono organi del Comune il consiglio comunale, il sindaco e la giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello stato.

4. La giunta collabora col sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.

### Art. 8 Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute

te del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.

3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

#### Art. 9

##### Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge.

Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il Consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

#### Art. 10

##### Sessioni e convocazione

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno, tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno un giorno dopo la prima; in tale ipotesi, la seduta si considera valida con l'intervento di

almeno quattro consiglieri, e le deliberazioni si intendono adottate con un numero di voti favorevoli non inferiore a tre.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno tre giorni prima del caso di sessioni ordinarie e straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. Fatti salvi i casi in cui la legge richieda maggioranze diverse, il consiglio è validamente costituito quando sia presente almeno un terzo dei consiglieri assegnati.

11. Le deliberazioni sono approvate quando conseguono la maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo i casi per cui è prevista una maggioranza qualificata; nel caso in cui sia prevista la presenza della minoranza consiliare si utilizza il sistema del voto limitato. In questa ipotesi la minoranza dovrà designare i propri rappresentanti.

12. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

13. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

#### Art. 11

##### Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza almeno annuale il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori, e comunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico - amministrativo, il sindaco può presentare all'organo consiliare il

documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

#### Art. 12 Commissioni

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

#### Art. 13 Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. I consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari, sia sessioni ordinarie che straordinarie, per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi della legge 11 febbraio 2005 n. 15, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

#### Art. 14 Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del sindaco un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo Art. 15 del presente statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale ver-

ranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

#### Art. 15 Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo, nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno tre membri.

3. I capigruppo consiglieri sono domiciliati presso l'ufficio protocollo del comune.

4. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

#### Art. 16 Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione Piemonte e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

#### Art. 17 Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il sindaco:



a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'Art. 8 del D.Lgs.n.267/2000.

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) sottoscrive gli atti ed i documenti relativi alla costituzione ed alla partecipazione del Comune in Società, Enti e Consorzi;

g) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

h) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

#### Art. 18

##### Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

#### Art. 19

##### Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

#### Art. 20

##### Vicesindaco

1. Il vicesindaco nominato tale dal sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di

tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. In caso di assenza o impedimento anche del Vicesindaco, il Sindaco è sostituito da uno degli assessori, secondo l'ordine risultante dal provvedimento di nomina.

3. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

#### Art. 21

##### Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

#### Art. 22

##### Dimissioni e impedimento permanente del sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

#### Art. 23

##### Giunta comunale

1. La giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La giunta attua gli indirizzi del Consiglio, e compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati al Consiglio e al Sindaco e che non rientrino nella competenza del Segretario e dei Funzionari responsabili.

3. La giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

#### Art. 24

##### Composizione

1. La giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori, minimo di due fino a quattro, di

cui uno è investito della carica di vicesindaco. La composizione della giunta e il numero degli assessori nei limiti minimi e massimi stabiliti dal presente articolo sono demandati alla libera determinazione del Sindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

#### Art. 25 Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

#### Art. 26 Funzionamento della giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

#### Art. 27 Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;

g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;

h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

i) nomina e revoca il direttore generale o autorizza il sindaco a conferire le relative funzioni al segretario comunale;

j) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

k) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

n) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbe sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

## TITOLO II

### Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

#### CAPO I

#### Partecipazione e decentramento

##### Art. 28

#### Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il Consiglio comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

#### CAPO II

#### Associazionismo e volontariato

##### Art. 29

#### Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovra comunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la consultazione delle associazioni.

#### Art. 30

##### Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a dieci giorni.

#### Art. 31

##### Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

#### Art. 32

##### Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

#### CAPO III

##### Modalità di partecipazione

#### Art. 33

##### Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

#### Art. 34

##### Petizioni

1. I cittadini possono rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse Comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro 60 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in consiglio comunale.

4. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

#### Art. 35

##### Proposte

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a 20 avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in consiglio comunale entro 120 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

#### Art. 36

##### Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 25 % degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum consultivi in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale;
- b) regolamento del Consiglio comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

3. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

4. Il Consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

5. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

#### Art. 37

##### Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicitamente dispongono legislative di-

chiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al sindaco del comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

#### Art. 38

##### Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante, affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del sindaco in appositi spazi, a ciò destinati.

3. L'affissione viene curata dal segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

#### Art. 39

##### Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

#### CAPO IV

##### Difensore civico

#### Art. 40

##### Nomina

1. Il difensore civico è nominato dal consiglio comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri comuni o con la provincia di Cuneo a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

4. Il difensore civico rimane in carica quanto il consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore..

5. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) i dipendenti del Comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del comune, suoi dipendenti od il segretario comunale.

6. Il Consiglio comunale ha la facoltà di nominare il difensore civico solo qualora ritenuto opportuno.

#### Art. 41

##### Decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il consiglio comunale a provvedere.

#### Art. 42

##### Funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

6. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'Art. 17, comma 38 della legge 15 maggio 1997 n. 127 secondo le modalità previste dall'Art. 17, comma 39, dell'ultima legge citata.



## Art. 43

## Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedergli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Il difensore civico riferisce entro 30 giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del difensore civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della p.a. di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data di dette riunioni.

## Art. 44

## Relazione annuale

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il difensore civico può segnalare singoli casi o questioni al sindaco affinché siano discussi nel consiglio comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

## Art. 45

## Indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal consiglio comunale.

## CAPO V

## Procedimento amministrativo

## Art. 46

## Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le deci-

sioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

## Art. 47

## Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a 60 giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

## Art. 48

## Procedimenti a impulso d'ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario/responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

## Art. 49

## Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

## TITOLO III

## Attività amministrativa

## Art. 50

## Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la provincia.

## Art. 51

## Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

## Art. 52

## Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

## Art. 53

## Aziende speciali

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

## Art. 54

## Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determinagli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

## Art. 55

## Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

## Art. 56

## Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio co-

munale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

#### Art. 57 Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

#### Art. 58 Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'Art. 38, 2° comma del presente statuto.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dall'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

#### Art. 59 Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

## TITOLO IV Uffici e personale

### CAPO I Uffici

#### Art. 60

##### Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

#### Art. 61 Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale, se nominato, e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

#### Art. 62 Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore, se nominato, e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela

la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

#### Art. 63

##### Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non continuabile e urgenti.

#### CAPO II

##### Personale direttivo

#### Art. 64

##### Direttore generale

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

#### Art. 65

##### Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

2. Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può procedere

alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale, sentita la giunta comunale.

#### Art. 66

##### Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale, ove previsto dal regolamento di contabilità.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) riesamina annualmente, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito; promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti.

#### Art. 67

##### Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e, dalla giunta comunale.

#### Art. 68

##### Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.



2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le funzioni previste dalla Legge e dai contratti di lavoro.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

### CAPO III

#### Il segretario comunale

##### Art. 69

##### Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

##### Art. 70

##### Funzioni del segretario comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al Sindaco, agli, assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto dai regolamenti o conferitagli dal sindaco.

### CAPO IV

#### La responsabilità

##### Art. 71

##### Responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli

organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del sindaco.

##### Art. 72

##### Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per - coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

##### Art. 73

##### Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

### CAPO V

#### Finanza e contabilità

##### Art. 74

##### Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

##### Art. 75

##### Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe:

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

#### Art. 76

##### Amministrazione dei beni comunali

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al segretario e al ragioniere del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investire a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

#### Art. 77

##### Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

#### Art. 78

##### Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dall'anno successivo.

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi

sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

#### Art. 79

##### Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutazioni e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

#### Art. 80

##### Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario.

7. Al revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi.

#### Art. 81

##### Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro cinque giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

#### Art. 82

##### Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e, agli, obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il collegio dei revisori.

#### TITOLO VI

##### Disposizioni diverse

#### Art. 83

##### Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'Art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

#### Art. 84

##### Delega di funzioni alla comunità montana

1. Il Consiglio comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può delegare alla comunità montana l'esercizio di funzioni del comune.

2. Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

#### Art. 85

##### Entrata in vigore

1. Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

3. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio comunale.

4. Il Segretario Comunale appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

Comune di Cremolino (Alessandria)

**Testo aggiornato dello statuto comunale (approvato con delibera del Consiglio comunale n. 16 del 15 giugno 2006)**

#### TITOLO I

##### Principi generali

#### Art. 1

##### Autonomia statutaria

1. Il Comune di Cremolino è un Ente Locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità di Cremolino nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la Provincia di Alessandria e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti della comunità internazionale.

#### Art. 2

##### Finalità

1. Il Comune, con riferimento agli interessi di cui ha titolarità, svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative nello specifico ambito territoriale.

2. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Cremolino ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

3. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni, del volontariato e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

4. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a. rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'egualianza degli individui;

b. promozione di una cultura di pace e cooperazione e di integrazione razziale;

c. recupero, tutela, sviluppo e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

d. tutela e promozione delle attività agro vitivinicole, in un quadro di qualità e sicurezza per il consumatore, dell'artigianato locale e delle attività turistiche e di promozione del territorio;

e. tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

f. superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

g. promozione delle attività educativo-formative, culturali, sportive e del tempo libero della popolazione;

h. promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

#### Art. 3

##### Territorio, confini e sede comunale

1. Il territorio del Comune si estende per KMQ. 14,41, confinante con i Comuni di Ovada, Trisobbio, Morsasco, Prasco, Morbello, Cassinelle e Molare. Il territorio del Comune comprende le seguenti principali vallate: Belletti, Priarona, Crosio, Pobiano, Caramagna, Piazze e Piandelmo.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è attualmente ubicato nel Capoluogo in Piazza Vittorio Emanuele II n. 7.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto ecce-

zionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

#### Art. 4 Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di "Comune di Cremolino".
2. Il Comune si identifica inoltre con lo stemma civico concesso con D.P.R. in data 12 ottobre 1993.
3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune nella forma autorizzata dal citato decreto.
4. La Giunta Comunale può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

#### Art. 5 Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:
  - a. riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 61, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;
  - b. adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica;
  - c. garantisce la partecipazione della proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;
  - d. adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dal Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica;
2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale, trova applicazione il successivo art. 19.

#### Art. 6 Albo Pretorio

1. Il Sindaco individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.
2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.
3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Art. 7 Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.
2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la Comunità Montana o le forme associative di cui

si trovi a far parte, con la Provincia di Alessandria, con la Regione Piemonte.

#### Art. 8 Funzioni proprie e funzioni delegate

1. Le funzioni di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori, in particolare il Comune provvede:
  - a) alla rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;
  - b) alla cura ed allo sviluppo del territorio e delle attività economico - produttive, insediative ed abitative che su di esso si svolgono.
2. Il Comune può delegare, se lo ritiene opportuno, proprie funzioni alla Comunità Montana o alle forme associative di cui si trovi a far parte.
3. Oltre alle funzioni la cui titolarità è attribuita al Comune, la legge statale o regionale può demandare al Comune l'esercizio di funzioni la cui titolarità resta imputata a soggetti diversi.
4. Nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega all'esercizio delle funzioni delegate, in conformità alle direttive impartite dal delegante, si provvede con regolamento comunale;
5. I costi relativi all'attuazione della delega non possono gravare, direttamente od indirettamente, parzialmente o totalmente, sul bilancio comunale

### TITOLO II Ordinamento strutturale

#### CAPO I Organi e loro attribuzioni

##### Art. 9 Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta. Le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.
2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

##### Art. 10 Consiglio Comunale.

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.
2. I consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del Comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.
3. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.
4. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni, previste dall'art. 42 del T.U. 18 agosto 2000 n. 267, conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.
5. Il Consiglio Comunale provvede nella prima seduta agli adempimenti previsti dall'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000 n. 267.



6. Il Consiglio comunale viene convocato entro i 30 giorni successivi a quello di insediamento per definire ed approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i 15 giorni successivi. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi. Tutti i nominati o designati dal Sindaco decadono con il decadere del medesimo.

7. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

8. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

9. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

#### Art. 11

##### Sedute e convocazione

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie e d'urgenza.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre giorni, quelle d'urgenza con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzata.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclama-

zione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal vice sindaco.

#### Art. 12

##### Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.

2. Le linee programmatiche debbono analiticamente indicare le azioni ed i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

3. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare o modificare, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche, che dovessero emergere in ambito locale.

#### Art. 13

##### Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio Comunale può istituire, con apposita deliberazione, adottata a maggioranza assoluta, commissioni permanenti, temporanee e speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita a un consigliere appartenente al gruppo di minoranza.

2. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale.

3. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

#### Art. 14

##### Consiglieri Comunali

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge;

2. Esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera comunità;

3. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze risultante dalla somma dei voti di preferenza e dei voti di lista. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

4. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può

essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato. Copia della delibera è notificata all'interessato.

#### Art. 15

##### Diritti e doveri dei consiglieri.

1. I consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni e mozioni al Sindaco o agli assessori.

2. Il consigliere che intenda rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione si intende che l'interrogante chiede risposta scritta. Il Sindaco dispone:

a. che l'ufficio provveda entro giorno 30 dal ricevimento, se deve essere data risposta scritta;

b. che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta utile del consiglio, se deve essere data risposta orale. Se l'interrogante è assente ingiustificato alla seduta del consiglio comunale, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio.

4. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

5. I consiglieri hanno inoltre diritto di chiedere la convocazione del Consiglio secondo le modalità dettate dall'art. 39, comma 2, del d. lgs. 267/2000.

6. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno il diritto a ottenere, da parte del sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo.

7. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

8. Le indennità il rimborso spese e l'assistenza processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

#### Art. 16

##### Gruppi consiliari.

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo, per la lista collegata al Sindaco, nel consigliere, non appartenente alla Giunta, che ha riportato il maggior numero di preferenze, mentre per le altre liste, che compongono la minoranza, nel rispettivo candidato a Sindaco.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 3 membri.

3. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del comune.

4. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

5. I gruppi consiliari, hanno diritto a riunirsi, quando richiesto, in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

6. Il Regolamento può prevedere la costituzione della Conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

#### Art. 17

##### Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Nella seduta consiliare di insediamento presta, davanti al Consiglio Comunale, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana;

3. Egli rappresenta il Comune, è garante dello Statuto comunale ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

4. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5. Ha facoltà di delega

6. Promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

7. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

8. Il sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti con tingibili ed urgenti in materia di igiene pubblica e di emergenza sanitaria a carattere esclusivamente locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini

9. Al Sindaco oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Art. 18

##### Giunta Comunale

1. La Giunta è l'organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza ed opera per mezzo di deliberazioni collegiali;

2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di

indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

#### Art. 19

##### Composizione

1. La Giunta è nominata dal sindaco ed è composta dal sindaco e da un numero massimo di 4 assessori, di cui uno è investito della carica di vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori estranei al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione senza diritto di voto.

4. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, avrà cura di promuovere la presenza di entrambi i sessi.

#### Art. 20

##### Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro e con il Sindaco rapporto di parentela quali: coniuge, ascendenti, discendenti, parenti ed affini fino al terzo grado.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

#### Art. 21

##### Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni dalla carica di assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati, o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

#### Art. 22

##### Vice Sindaco

1. Il vice sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalle sue funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del vice Sindaco, alla sostituzione del sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

#### Art. 23

##### Delegati del sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate

organicamente per gruppi di materie e con delega firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi dei consiglieri comunali.

#### Art. 24

##### Funzionamento della giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale della stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei componenti in carica e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

#### Art. 25

##### Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attività di governo e delle funzioni organizzative:

a. propone al consiglio i regolamenti;

b. approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c. elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d. assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e. nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici;

f. propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;

g. approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio e determina la dotazione organica del personale;

h. autorizza il Sindaco alla nomina ed alla revoca del direttore generale e prevede il conferimento al segretario delle funzioni di direttore generale;

i. dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

j. fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per il referendum, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

k. esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

l. approva gli accordi di contrattazione decentrata;

m. decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

n. fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il segretario comunale o il direttore generale se nominato;

o. determina, sentito il revisore del conto, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;

p. approva, se necessario, il PEG su proposta del direttore generale.

#### Art. 26

##### Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali si riuniscono e deliberano validamente con la presenza della metà dei componenti assegnati e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi, dallo statuto o dai regolamenti.

2. In seconda convocazione il Consiglio Comunale si riunisce e delibera validamente con l'intervento di almeno quattro consiglieri. Per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e per l'approvazione del rendiconto si richiede anche in seconda convocazione la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione.

3. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:

a i consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente;

b coloro che escono dalla sala prima della votazione.

4. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:

a coloro che si astengono;

b coloro che escono dalla sala prima della votazione;

c le schede bianche e quelle nulle.

5. Nei casi di urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

6. Per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione non è richiesta alcuna maggioranza qualificata.

7. Le votazioni hanno luogo con voto palese;

8. il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

9. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche;

10. il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

11. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta

sono curate dal segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del Consiglio nominato dal presidente.

12. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

#### TITOLO III

##### ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

#### Art. 27

##### Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure. Svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabile dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni della provincia.

#### Art. 28

##### Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione del disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

a. all'informazione del contribuente (art.5);

b. alla conoscenza degli atti e semplificazione (6);

c. alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);

d. alla remissione in termini (art. 9);

e. alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10),

f. all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19);

#### TITOLO III

##### ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

#### CAPO I

##### SEGRETARIO COMUNALE

#### Art. 29

##### Segretario comunale - Direttore generale

Il segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.

Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di



legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.

Al segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di direttore generale, previa deliberazione della Giunta;

Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale spetta una indennità di direzione determinata dal Sindaco entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione convenzionate delle funzioni di segretario comunale.

## CAPO II UFFICI

### Art. 30

#### Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

### Art. 31

#### Organizzazione degli uffici

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini

### Art. 32

#### Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in

modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti. Recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

### Art. 33

#### Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

### Art. 34

#### Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

## CAPO III

### Personale direttivo

### Art. 35

#### Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare il direttore generale, secondo i criteri previsti dal presente Statuto e dalla normativa al momento vigente.

### Art. 36

#### Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

### Art. 37

#### Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispose la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità,

sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a. predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b. organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c. verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d. promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e. autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f. emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei servizi;

g. gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h. riesamina, annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i. promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

j. promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

#### Art. 38

##### Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. Se il Comune è privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

3. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del Comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;

j) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

k) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del Comune;

l) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del Comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

5. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

6. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al segretario comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al consiglio comunale nella prima seduta utile.

#### Art. 39

##### Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

**Art. 40**

**Collaborazioni esterne**

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

**Art. 41**

**Incarichi esterni**

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

**Art. 42**

**Rappresentanza del Comune in giudizio**

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del Comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a. per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il Comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;

b. per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 68, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, nelle quali il Comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale.

La Giunta comunale provvederà a designare il rappresentante del Comune in giudizio, non ché in caso di assenza o impedimento il suo sostituto. Provvederà altresì alla nomina del legale incaricato della difesa delle ragioni del Comune.

**Art. 43**

**Ufficio di supporto agli organi di direzione politica**

1. La Giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della Giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

**TITOLO IV**

**FINANZA**

**CONTABILITÀ**

**ORGANO DI CONTROLLO**

**Art. 44**

**Ordinamento finanziario e contabile**

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

**Art. 45**

**Revisione economico-finanziaria**

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 40, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

**TITOLO V**

**SERVIZI**

**Art. 46**

**Servizi pubblici comunali**

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

**Art. 47**

**Forme di gestione dei servizi pubblici**

1. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni a sensi di quanto stabilito dal D. Lgs. 267/2000, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni o a responsabilità limitata, a prevalente capitale pubblico locale per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune, sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

**Art. 48**

**Gestione in economia**

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche,

stiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

#### Art. 49 Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

il presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

#### Art. 50 Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 44 per le aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

#### Art. 51 Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

#### Art. 52 Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.



**Art. 53**  
**Tariffe dei servizi**

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla Giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisi, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

**Art. 54**  
**Convenzioni**

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici, Associazioni o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici o altre tipologie di servizi ritenuti utili per la collettività.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

**Art. 55**  
**Consorzi**

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati negli albi pretori degli Enti contraenti.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

**Art. 56**  
**Accordi di programma**

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

**TITOLO VI**  
**PARTECIPAZIONE POPOLARE**

**Art. 57**  
**Partecipazione**

1. Il Comune garantisce e promuove e la partecipazione dei cittadini, all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

**CAPO I**  
**INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA**

**Art. 58**  
**Interventi nel procedimento amministrativo**

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne per i casi espressamente esclusi dalla legge o dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli interessati al procedimento che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali costituiti in associazioni od in comitati.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste dalla legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicazione ed informazione.

6. Gli aventi diritto entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione della notizia dell'avvio del procedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro i termini previsti dal Regolamento di cui alla legge 241/1990, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al primo comma hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

**Art. 59**  
**Istanze**

I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, dal segretario, o dal dipendente responsabile del servizio a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta od altra idonea for-

ma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

#### Art. 60 Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione per sollecitare gli interventi su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al terzo comma dell'art. 60 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede all'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente, che si esprime con apposito provvedimento, entro giorni 90 dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al terzo comma non è rispettato, ciascun consigliere può chiedere ragione al Sindaco del ritardo e se il consigliere lo richiede il Sindaco è tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con la comunicazione del provvedimento espresso dal soggetto proponente.

#### Art. 61 Proposte

1. Il 10% degli elettori del Comune può avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro i 45 giorni successivi all'organo competente, corredate dal parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro i successivi 45 giorni. Dalla data di presentazione della proposta, registrata al protocollo, non possono trascorrere comunque più di 90 giorni.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

4. Le istanze, le petizioni, le proposte non sono ammissibili se palesemente tese a promuovere interventi per la tutela di interessi privati.

### CAPO II PARTECIPAZIONE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

#### Art. 62 Principi generali

1. Il Comune promuove e valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 63, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

#### Art. 63 Associazioni

1. La Giunta comunale registra, in apposito albo e previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale;

2. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante;

3. Non sono riconosciute le associazioni con caratteristiche incompatibili con gli indirizzi espressi dalla Costituzione italiana e con le norme del presente statuto;

4. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione dei pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dell'organo che compie la scelta amministrativa. Decorso tale termine l'organo competente è legittimato a decidere anche in assenza di parere.

#### Art. 64 Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento o stipulando apposite Convenzioni.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

#### Art. 65 Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

#### Art. 66 Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

**Art. 67**  
**Incentivazione**

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziario - patrimoniale, che tecnico - professionale ed organizzativa, sulla base dell'apposito regolamento.

**CAPO III**  
**REFERENDUM**  
**DIRITTI DI ACCESSO**

**Art. 68**  
**Referendum**

1. Sono previsti referendum consultivi indetti dal Sindaco in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il 20% del corpo elettorale;
- b) il Consiglio comunale.

4. Il Consiglio comunale fissa nel Regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

5. Il referendum si ritiene valido con la partecipazione di almeno il 50% più uno degli elettori. La proposta è approvata se ottiene l'assenso della maggioranza assoluta dei votanti.

**Art. 69**  
**Effetti del referendum**

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

**Art. 70**  
**Diritto di accesso**

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta forme di organizzazione per il rilascio delle copie.

**Art. 71**  
**Diritto di informazione**

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste dal precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comu-

nicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere caratteri di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 della Legge 7 agosto 1990, nr. 241.

**TITOLO VII**  
**FUNZIONE NORMATIVA**

**Art. 72**  
**Statuto**

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa di almeno il 25% dei cittadini elettori del Comune per proporre modificazioni allo statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro i 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

**Art. 73**  
**Regolamenti**

1. Il Comune emana regolamenti:

- a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo statuto;
- b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali e dello statuto, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini elettori del Comune, ai sensi di quanto disposto dal presente statuto.

5. Nella formazione dei Regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. Essi diventano esecutivi dopo la pubblicazione all'Albo pretorio unitamente alla delibera di adozione dopo che la delibera stessa è divenuta esecutiva. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

**Art. 74**  
**Entrata in vigore**

1. Il presente statuto entra in vigore, dopo l'approvazione del Consiglio Comunale, la pubblicazione della relativa deliberazione all'Albo Pretorio a sensi di legge e decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio, ad intervenuta esecutività della predetta deliberazione di approvazione.

## ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara

### **Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva relativa agli alloggi di risulta in Miasino**

La 2<sup>a</sup> Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria Definitiva relativa ad alloggi ERP di risulta in Miasino.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C di Novara.

Novara, 20 luglio 2006

Il Presidente della Commissione  
Mario Pischedda

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara

### **Avviso pubblicazione della graduatoria provvisoria relativa agli alloggi di risulta in Verbania**

La 2<sup>a</sup> Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria Provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Verbania.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C di Novara; avverso la medesima è ammesso ricorso entro 30 gg. dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Verbania.

Novara, 20 luglio 2006

Il Presidente della Commissione  
Mario Pischedda

Comune di Balmuccia (Vercelli)

### **Avviso ad opponendum relativo ai lavori di regimazione acque meteoriche in zona cimitero**

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/1999

*avverte*

Che avendo l'impresa Carrara s.r.l. con sede in Scopa, Frazione Villa, esecutrice dell'appalto relativo ai lavori di regimazione acque meteoriche in zona cimitero, ultimato i relativi lavori in data 11 maggio 2006, chiunque vanti crediti verso di questa per indebite occupazioni di aree o stabili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dell'appalto anzidetto, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Dalla Residenza Comunale, 24 luglio 2006

Il Sindaco  
Moreno Uffredi

Comune di Benna (Biella)

### **Avviso ai creditori. Lavori di "Sistemazione idraulica rio Ottina - 2° lotto"**

Il Sindaco

Vista la comunicazione del Responsabile del Procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554:

*avverte*

Che l'impresa Plona Costruzioni s.r.l. con sede in C.so Buenos Aires n. 64/c - 20124 Milano in data 28 giugno 2006 ha ultimato i lavori di "Sistemazione idraulica Rio Ottina - 2° lotto", di cui al contratto Rep. n. 1204, del 20/12/2004

*chiunque*

Vanti verso la suddetta impresa crediti per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, deve presentare all'Ufficio Protocollo istanza con l'indicazione delle ragioni del credito e corredata dai relativi documenti entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio del Comune di Benna.

I crediti resi noti entro il suddetto termine saranno soddisfatti dall'impresa anzi citata con le modalità di cui all'art. 189 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554.

Dalla residenza comunale, 24 luglio 2006

Il Sindaco  
Claudio Bracco

Comune di Bussoleno (Torino)

### **Estratto delibera Consiglio comunale n. 19 del 29.6.2006 - Modifica dell'art. 2 commi 2 e 3 del vigente Regolamento Edilizio comunale, approvato con delibera C.C. n. 5/02 e successivamente modificato con delibere C.C. n. 29/02 e 39/05**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di dare atto che la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

2) Di modificare, per le motivazioni in premessa citate, l'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale n. 19 del 8/7/1999 e s.m.i.

3) Di approvare l'art. 2 del Regolamento Edilizio così scritto:

Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

2. La Commissione è composta da un Presidente nominato dai membri della Commissione, nel corso della prima seduta, con separata votazione, che la presiede, e da n. 5 componenti, eletti dal Consiglio comunale.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero



di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

4) Di dichiarare che le modifiche apportate sono conformi alle indicazioni contenute nelle "istruzioni generali" della D.C.R. n. 548-9691 del 29/7/1999 di approvazione del testo del Regolamento Edilizio Tipo.

5) Di dare atto che il Consiglio comunale ha agito in virtù di competenza propria, ai sensi dell'art. 42, comma 2, del T.U.E.L. 267/2000.

6) Di dare atto che è stato acquisito il prescritto parere favorevole di cui all'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica del presente atto.

7) Di dare atto che il Regolamento Edilizio modificato, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale n. 19 del 8/7/1999, alla Giunta Regionale, Assessorato all'urbanistica.

8) Di demandare al responsabile del servizio le incombenze relative alla trasmissione degli atti agli enti preposti.

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 267/00 con voti unanimi e palesi resi per alzata di mano.

Il Sindaco  
Giuseppe Joannas

Il Segretario comunale  
Maria Rita Damiano

Comune di Cannero Riviera (Verbano Cusio Ossola)

**Avviso ai creditori per lavori di realizzazione nuovo porto turistico**

Il sottoscritto Donini Benito, Segretario Comunale, nella Sua qualità di Responsabile Unico del Procedimento;

Premesso che con verbale in data 24/07/2006 sono stati dichiarati ultimati i lavori di realizzazione nuovo porto turistico.

*avvisa*

tutti coloro che vantino crediti verso l'Appaltatore (Impresa Overmar srl di Napoli - sede in Piazza Francese n. 3) per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori di cui sopra, di presentare entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla data del presente le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Cannero Riviera, 3 agosto 2006

Il Responsabile del Procedimento  
Benito Donini

Comune di Casalvolone (Novara)

**Approvazione definitiva del piano di zonizzazione acustica**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la L.r. n. 52 del 20.10 2000 e la D.G.R. n. 85 del 6.8.2001

*avvisa*

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4/2005 del 10.3.2005 recante "Piano di Classificazione Acustica - controdeduzioni alle osservazioni e rilievi avanzate dalla Provincia di Novara - Approvazione" è stato approvato in via definitiva il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale secondo l'iter di cui all'art. 7 della l.r. 52/2000.

La relazione tecnica e gli elaborati grafici relativi al piano di zonizzazione acustica per il Comune di Casalvolone sono depositati presso gli Uffici Comunali.

Casalvolone, 26 luglio 2006

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Valerio Allegra

Comune di Castell'Alfero (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35/2006 del 30/06/2006 - Piano Particolareggiato denominato "L2 - Noveiva" - Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di accogliere l'unica osservazione presentata al Piano Particolareggiato denominato "L2 Noveiva", redatto ai sensi dell'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m. ed i;

2) di dare atto che il Piano Particolareggiato in oggetto costituisce variante non strutturale al P.R.G.C. vigente, in quanto non presenta i caratteri indicati nei commi 4 e 6 dell'art. 17 L.R. 56/77 s.m.i.;

3) di approvare definitivamente, contestualmente alla variante parziale al Piano Regolatore, ai sensi dell'art 40, sesto comma, della L.R. 56/77 e s.m. ed i., il Piano Particolareggiato denominato "L2 Noveiva", composto dagli elaborati, modificati per l'osservazione presentata, indicati nella parte propositive e che, sebbene non materialmente allegati, costituiscono

no parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di demandare al Servizio Tecnico le previste pubblicazioni e trasmissioni di legge e gli atti di competenza.

Successivamente, con votazione unanime, espressa e controllata nelle forme di legge,

*delibera*

Dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.L.vo n. 267/2000.

Comune di Castell'Alfero (Asti)

**Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20/2006 del 09/03/2006: Modifica art. 4, comma 9 del nuovo regolamento edilizio comunale (approvato con delibera CC n. 70 del 29/12/2005)**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Modificare l'art. 4, comma 9, del Regolamento Edilizio Comunale approvato con delibera C.C. n. 70/2005, come segue:

Art.4 - Nuovo Comma 9:

"Il Segretario della Commissione redige il verbale della seduta su schede preventivamente numerate e vidimate mediante il bollo del Comune e la firma del Segretario comunale".

(omissis)

Comune di Castelnuovo Calcea (Asti)

**D.C.C. n. 20 del 29/06/2006 - Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

con voti favorevoli e unanimi n. 12 su n. 12 Consiglieri presenti e votanti per alzata di mano;

*delibera*

1) Di modificare l'art. 2, comma 2, del vigente Regolamento Edilizio Comunale come segue:

"La Commissione è composta da 7 membri eletti dal Consiglio Comunale e presieduta dal membro più anziano per la prima seduta, poi i membri della commissione edilizia eleggeranno in tale seduta, per votazione, un presidente";

2) Di modificare l'art. 2, comma 3, del vigente Regolamento Edilizio Comunale come segue:

"I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dall'iscrizione agli ordini professionali. Tra i componenti dovranno essere presenti:

- 1 o 2 iscritti all'ordine degli Ingegneri;
- 1 o 2 iscritti all'ordine degli Architetti;
- 1 o 2 iscritti al collegio dei Geometri.

Fermo restando quanto previsto dal periodo precedente gli altri componenti devono essere individuati tra le figure con particolare esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'attività edilizia, all'am-

biente, allo studio ed alla gestione dei suoli, con conoscenza specifica del territorio".

(omissis)

Comune di Cavallermaggiore (Cuneo)

**Bando di concorso pubblico per titoli per il rilascio di due autorizzazioni per lo svolgimento del servizio pubblico non di linea effettuato a mezzo di autovettura in noleggio con conducente**

Il Comune di Cavallermaggiore con sede in Via Roma n. 104, 12030 - Cavallermaggiore, Tel. 0172/389764 - Fax. 0172/389807, bandisce un concorso pubblico per soli titoli per il conferimento di n. 2 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di autonoleggio con conducente.

Non è ammesso il cumulo della licenza di autonoleggio con conducente con quella per il servizio taxi.

La domanda, redatta su modello conforme a quello allegato al bando integrale di concorso pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, dovrà pervenire al protocollo entro il giorno 30 agosto 2006.

Il Responsabile del Servizio

Antonio Chiavazza

Comune di Frassinello Monferrato (Alessandria)

**Classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 L.R. 52/2000). Approvazione definitiva**

Il Responsabile del Procedimento

*rende noto*

che con deliberazione C.C. 11 del 29.04.2005 è stato approvato il progetto definitivo della classificazione acustica del territorio comunale.

Il Responsabile del Procedimento

Andrea Cantamessa

Comune di Manta (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 22.06.2006. Approvazione Regolamento edilizio**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare ai sensi dell'art.3, comma 3°, della legge regionale n. 19/1999 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di dare atto che il Regolamento è composto da:

a. 70 articoli;

b. dai seguenti 19 modelli:

Modello 1 - Domanda del permesso di costruire;

Modello 2 - Relazione illustrativa del progetto;

Modello 3 - Dichiarazione di conformità degli elaborati alle disposizioni adottate;

Modello 4 - Attestazione (Impianti che non richiedono la presentazione del progetto)

Modello 5 - Autocertificazione per la conformità alle norme igienico-sanitarie;

Modello 6 - Documentazione per istruttoria sanitaria pratiche edilizie;

Modello 7 - Comunicazione inizio lavori;

Modello 8 - Comunicazione di ultimazione lavori;

Modello 9 - Richiesta rateizzazione contributo relativo agli OO.UU.;

Modello 10 - Dichiarazione ai fini della richiesta certificato di agibilità;

Modello 11 - Richiesta certificato di agibilità;

Modello 12 - Attestazione definizione intervento edilizio ai fini dell'agevolazione fiscale;

Modello 13 - Denuncia di inizio attività; (D.I.A.)

Modello 14 - Relazione asseverata del progettista abilitato;

Modello 15 - Relazione tecnico descrittiva;

Modello 16 - Autocertificazione conformità norme igienico-sanitarie;

Modello 17 - Certificato di collaudo finale;

Modello 18 - Comunicazione di ultimazione lavori;

Modello 19 - Attestazione definizione intervento edilizio ai fini dell'agevolazione fiscale.

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

Il Responsabile del Procedimento  
Graziella Romano

Comune di Mercenasco (Torino)

**Sdemanializzazione e declassificazione di porzione di sito comunale**

La Giunta Comunale

(omissis)

Considerato che il sito destinato a strada pubblica, distinto al Catasto al Foglio 34, è di circa mq. 8.254,00 e che la porzione di cui viene richiesta l'acquisizione da parte dei privati è di circa mq. 45,00;

Considerato che la porzione di terreno di cui alle richieste di acquisizione di cui sopra, non è ormai più utilizzata come piazza né come parcheggio e non è neppure utile alla viabilità in quanto trattasi di parte di piccola via in disuso e non percorribile e pertanto non esiste apprezzabile interesse pubblico per mantenere la demanialità del sito;

*delibera*

La porzione di sito comunale descritto in premessa viene declassificato e sdemanializzato e poiché non si ritiene di dover dare nuova classificazione, viene destinato al patrimonio comunale disponibile;

La presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e gli interessati possono presentare opposizione entro i 15 giorni successivi alla scadenza di detto termine;

(omissis).

Comune di Monforte d'Alba (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 10/07/2006 di oggetto: Regolamento Edilizio comunale approvato con D.C.C. n. 20 del 04/08/2003 - Integrazione all'art. 13 "Altezza dei fronti della costruzione (HF)" ed all'art. 37 "Antenne" - Approvazione**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare le integrazioni all'Art. 13 "Altezza dei fronti della costruzione (Hf)" ed all'Art. 37 "Antenne" del vigente R.E.C. secondo il testo redatto dal tecnico incaricato Ing. Manlio Dardo allegato alla presente delibera e facente parte integrante della stessa.

2) di dare atto che le integrazioni introdotte sono evidenziate in carattere "grassetto" sul testo suscitato.

3) di dare atto che le integrazioni effettuate non sono sostanziali e rientrano in quelle ammesse di competenze comunale secondo le istruzioni riportate in premessa e nelle "istruzioni" riportate al Titolo III "Parametri ed indici edilizi ed urbanistici" approvate con D.G.R. n. 548-9691 del 29.07.1999 approvante il testo del R.E. tipo Regionale.

4) di pubblicare per estratto la presente delibera, divenuta esecutiva, sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi Art. 3 comma 3 della L.R. 19/99.

5) di dare atto che la presente integrazione assume la sua efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente deliberazione di approvazione.

6) di trasmettere, dopo la pubblicazione, la presente integrazione al R.E.C. con la presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte.

Con successiva ed unanime votazione, resa nei modi di legge, la presente viene dichiarata immediatamente eseguibile.

Monforte d'Alba, 25 Luglio 2006

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Sergio Bruno

Comune di Nizza Monferrato (Asti)

**Avviso di deposito del Progetto Definitivo di Variante Generale al P.R.G.C. di adeguamento in conseguenza dell'evento alluvionale del novembre 1994**

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 26.06.2006, esecutiva a termini di Legge.

Vista la L.R. n. 56 del 05.12.1977 e s.m.i., la L. R. 14.12.1998 n. 40 ed il D.P.R. 327/2001

*rende noto*

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 21.07.2005 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni presentate al progetto preliminare di variante generale al P.R.G.C. e con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del

26.06.2006 è stato adottato il Progetto Definitivo di Variante Generale al P.R.G.C. di adeguamento in conseguenza dell'evento alluvionale del novembre 1994.

Gli elaborati costituenti il progetto definitivo sono pubblicati per notizia e depositati presso la Segreteria comunale, Piazza Martiri di Alessandria n. 19, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 24/07/2006 e fino al 22/08/2006 compreso.

Chiunque potrà prenderne visione nell'orario d'ufficio e cioè dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso la Segreteria comunale, nonché alla domenica, dalle ore 11.00 alle ore 12.00 presso il Comando Polizia Municipale.

Il Sindaco  
Maurizio Carcione

Comune di Nizza Monferrato (Asti)

**Deliberazione Consiliare n. 27 del 26.06.2006 - Approvazione definitiva del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 52 del 20.10.2000**

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 26.06.2006, esecutiva a termini di Legge. Vista la Legge 447, del 26.10.1995 e la L.R. n. 52 del 20.10.2000 e s.m.i.

*rende noto*

Che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 27 in data 26 giugno 2006 ha approvato il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale.

Gli elaborati costituenti il progetto definitivo sono pubblicati per notizia e depositati presso la Segreteria comunale, Piazza Martiri di Alessandria n. 19, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 24/07/2006 e fino al 22/08/2006 compreso.

Chiunque potrà prenderne visione nell'orario d'ufficio e cioè dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso la Segreteria comunale, nonché alla domenica, dalle ore 11.00 alle ore 12.00 presso il Comando Polizia Municipale.

Nizza Monferrato, 15 luglio 2006

Il Sindaco  
Maurizio Carcione

Comune di Pancalieri (Torino)

**Bando per l'assegnazione di posteggi di mercato - Area Mercatale: Piazza S. Nicolao- Via S. Nicolao**

*Frequenza:* Mercato settimanale del lunedì.

*Elenco dei posteggi disponibili.*

N. 04 posteggi di dimensioni pari a mq. 32,00 (fronte ml 8 profondità ml. 4) individuati nella planimetria con i numeri: 07,11,12,15.

*Settore:* misto alimentari-extralimentare.

*Termine per la presentazione delle domande - indizzo di ricezione.*

*Termine:* entro il 45° (quarantacinque) giorno decorrente dalla data di pubblicazione del Bando sul B.U.R.

*Indirizzo:* Comune di Pancalieri - Piazza Vittorio Emanuele II, 3 10060 Pancalieri (TO).

*Presentazione delle Istanze.*

Inoltre della domanda per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche e della relativa concessione dei posteggi, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

*Modalità di presentazione delle istanze.*

Dovranno essere dichiarati a pena di inammissibilità:

- il settore merceologico di appartenenza,
- la superficie di vendita del banco di vendita comprensiva della superficie di proiezione delle tende utilizzate;
- il possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 del D.Lgs. 114/98;

E' necessaria la sottoscrizione del richiedente a pena di nullità dell'istanza;

*Costruzione della graduatoria - criteri di priorità di accoglimento delle istanze.*

Le istanze regolarmente pervenute saranno esaminate nell'ordine di elencazione, i seguenti criteri:

- 1) il maggiore numero di presenze effettive in spunta, maturate dal richiedente nell'ambito del mercato;
- 2) anzianità di iscrizione al Registro delle imprese;
- 3) minor numero di posteggi settimanali assegnati;
- 4) possesso di sola autorizzazione senza posti fissi;
- 5) ordine cronologico di spedizione;

*Numero di posteggi assegnabili - opzioni di scelta.*

Non può essere assegnato più di un posteggio allo stesso soggetto e per questo motivo se la richiesta riguarda più posteggi deve essere espressa dal richiedente l'opzione su quella preferita;

*Termine di conclusione del procedimento di assegnazione.*

Il procedimento per il rilascio di autorizzazione di tipo A e della relativa concessione di posteggio, si conclude entro novanta giorni decorrenti dal quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto nel bando per la presentazione delle domande.

Pancalieri, 20 luglio 2006

Il Responsabile del Servizio  
Pier Paolo Cipriano

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

**Lavori di difesa idraulica nei comuni di Rivarolo e Feletto sul torrente Orco. Determinazione urgente indennità di esproprio ai sensi art. 22bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.**

Il Responsabile del Settore LL.PP. E Manutenzioni

Premesso che:

(omissis)

Dato atto:

- che la convenzione fra il Comune di Rivarolo Canavese e A.I.Po, sottoscritta dalle parti in data 24.11.2003 Rep. n. 32, ai sensi dell'art. 8 della medesima convenzione, ha durata di tre anni a decorrere dal dicembre 2004 (Det. Direttoriale A.I.Po n. 2173 di autorizzazione alla gestione della spesa, impegno n. 724/2004);

- che sussistono i presupposti per disporre l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e la determinazione urgente dell'indennità, come previsti dall'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001, modificato dal D.Lgs. n. 302/2002, in quanto trattasi di intervento



per la pubblica utilità inerente la regimazione di acque pubbliche e che pertanto devono esser realizzati nel più breve tempo possibile;

Vista la convenzione stipulata fra le parti in data 16.03.2006 Rep. n. 11/06 con la quale si è provveduto a conferire al Geom. Pio Poli - con sede in Torino via G. Casalis n. 59, l'incarico per l'espletamento, a termini di legge, delle procedure coattive tra cui le compilazioni dello stato di consistenza e del verbale di immissione nel possesso degli immobili da occupare;

Accertato che i terreni sono ubicati all'interno di zone agricole e di zone omogenee di tipo E ed F di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, definite dallo strumento urbanistico vigente;

Constatato che, al fine della determinazione dell'indennità provvisoria, le aree espropriate sono classificabili come aree agricole e pertanto dovranno essere indennizzate ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

Visti i valori agricoli medi determinati ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. dalla Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Torino per l'anno 2006;

Richiamato il D.P.R. n. 327/2001 come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002;

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 744 del 21.12.96 e il provvedimento della Giunta Comunale n. 58 del 08.03.2006 con la quale, in relazione al disposto dell'art. 169 e 183 comma 9, del D.Lgs. n. 267/00, si è provveduto ad individuare, per ciascun Responsabile di Servizio, i capitoli che sono affidati alla sua gestione per l'esercizio finanziario 2006;

Ritenuto che l'adozione del presente provvedimento compete al Funzionario Responsabile di Settore ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Acquisito il visto favorevole contabile attestante la copertura finanziaria rilasciato dal Responsabile del Settore Finanziario, ai sensi dell'art. 151 comma 4 del D.Lgs. 267/00;

#### *determina*

1. Di approvare la sopra riportata narrativa, che si intende qui richiamata costituente parte integrante e sostanziale della presente determina;

2. Di dare atto che:

a) il Comune di Rivarolo Canavese è autorizzato all'occupazione d'urgenza degli immobili di cui all'allegato elenco che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Per l'esproprio dei medesimi beni, siti nel territorio comunale e necessari per la realizzazione dei lavori di "difesa idraulica nei Comuni di Rivarolo e Feletto sul torrente Orco", è determinata l'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001, agli aventi diritto indicati nel succitato allegato elenco;

b) la presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul B.U.R. ed all'Albo Pretorio Comunale, e a cura e spese del Comune di Rivarolo Canavese sarà notificata ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso e la contestuale redazione dello stato di consistenza da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.. L'avviso di esecuzione, ai fini dell'immissione nel possesso, della presente determinazione deve pervenire almeno sette giorni prima della stessa e deve aver luogo nel

termine perentorio di tre mesi dalla data della determinazione medesima.

c) per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta al proprietario un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo dell'indennità di espropriazione e, per ogni mese o frazione di mese, un'indennità pari ad un dodicesimo di quella annua.

d) i proprietari espropriandi, nei trenta giorni successivi all'immissione nel possesso, nel caso non condividano l'indennità offerta possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti, e nello stesso termine possono limitarsi a designare un tecnico per la costituzione, ai sensi dell'art. 21, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, del collegio tecnico per la rideterminazione dell'indennità.

Sempre entro i trenta giorni successivi l'immissione nel possesso, i proprietari interessati possono convenire la cessione volontaria degli immobili oggetto d'occupazione con la conseguente maggiorazione del 50% dell'indennità provvisoria. Nel caso che l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nell'ipotesi di cessione volontaria, il prezzo è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria offerta ai sensi del precedente comma 1. Nel caso che l'area in esproprio non sia agricola e che il proprietario ne abbia condiviso l'indennità non verrà applicata la decurtazione del 40% ai sensi dall'art. 20 comma 14 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002. Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità è riconosciuto l'acconto dell'80% con le modalità di cui all'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002. Spetta, ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., un'indennità aggiuntiva a favore dei fittavoli, dei mezzadri, dei coloni o compartecipanti, costretti ad abbandonare i terreni da espropriare, che coltivino i terreni medesimi da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità.

e) Il pagamento delle indennità accettate avverrà entro sessanta giorni dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, saranno riconosciuti gli interessi pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

f) Il Geom. Pio Poli con studio in Torino, via G. Casalis 59, procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nell'allegato elenco, di cui all'art. 1.

A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese della Comune di Rivarolo Canavese, almeno 7 giorni prima dell'accesso.

g) Le superfici da occupare sono presunte e quindi suscettibili, in percentuali modeste, di maggiorazioni o diminuzioni e che le esatte superfici saranno determinate nel tipo di frazionamento catastale che sarà redatto ad avvenuta definitiva esecuzione dell'opera.

1. Di dare atto altresì che la spesa presunta di euro 20.000,00, relativa agli indennizzi dovuti ai proprietari delle aree interessate da piano particellare di esproprio, rientra nel quadro economico di spesa di progetto ed è imputata all'intervento n. 2.09.06.01 (cap. 3504) "Ripristino danni alluvionali" del Bilan-

cio di previsione anno 2006, gestione residui e passivi.

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

**Avviso di conclusione procedura zonizzazione acustica del territorio comunale**

Si avvisa che con deliberazione del C.C. n. 55 del 13.07.2006 è stata approvata la classificazione acustica del territorio comunale redatta, ai sensi della L.R. 52/2000, dallo Studio Microbel S.r.l. di Torino e per la quale era stato dato avvio alla procedura di approvazione in data 05.08.2005.

Copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati, è stato trasmesso alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino e all'ARPA di Ivrea.

Rivarolo Canavese, 19 luglio 2006

Il Responsabile  
Maria Teresa Leone

Comune di Ronco Biellese (Biella)

**Deliberazione n. 20 del 13/07/2006 del Consiglio Comunale - Variante strutturale al PRGI - approvazione controdeduzioni e determinazioni in merito alle osservazioni espresse dalla Regione Piemonte, e adozione elaborati modificati**

Il Sindaco  
*rende noto*

-che con Deliberazione n. 20 del 13/07/2006 del Consiglio Comunale sono state approvate le controdeduzioni e le determinazioni in merito alle osservazioni espresse dalla Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 15, comma 13, della L.R. 5.12.1977 n. 56 sul Progetto Definitivo di Variante Strutturale al P.R.G.I. adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 in data 26/07/2005, e adottati gli elaborati di modifica e integrazione del Progetto Definitivo di Variante Strutturale al P.R.G.I., redatti in conformità alle puntuali controdeduzioni e determinazioni di questo Comune in merito alle osservazioni espresse dalla Regione Piemonte;

-che dal giorno 19/07/2006 la delibera citata e gli elaborati di modifica e integrazione del Progetto Definitivo di Variante Strutturale al P.R.G.I. adottati, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per 30 giorni da Lunedì a Sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,00, e per trenta giorni consecutivi i medesimi sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio.

Ronco Biellese, 25 luglio 2006

Il Sindaco  
Celestino Lanza

Comune di Rosazza (Biella)

**Avviso ai creditori lavori ripristino danni alluvione giugno 2002 - ripristino strade comunali pedonali**

Il Responsabile del Procedimento

Vista la documentazione agli atti di questo Ente.  
Visto il contratto d'appalto in data 20.03.2006 n. 58 di rep.

*rende noto*

Che l'impresa D'Ambrosio Alberto e Figli snc con sede in Quittengo fraz. Fucina 7 ha ultimato le opere in premessa e chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli e prove documentali entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

I creditori che intendono garantirsi i titoli suddetti, anche sulla cauzione presentata dall'impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del procedimento  
Il Sindaco  
Sandro Rosazza Volpin

Comune di San Maurizio Canavese (Torino)

**L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni. Avviso di pubblicazione e deposito della deliberazione programmatica della seconda variante strutturale al P.R.G.C.**

Il Funzionario Responsabile

Visto il provvedimento del Consiglio Comunale n. 51 del 19/07/2006, dichiarato immediatamente eseguibile, ad oggetto: "L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni. Seconda variante strutturale al P.R.G.C. Adozione Deliberazione Programmatica".

Vista la circolare del P.G.R.P. n. 16/URE del 18/7/1989.

*rende noto*

- Che è stata adottata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione Programmatica relativa alla seconda variante strutturale al P.R.G.C.;

- Che gli atti costituenti la succitata deliberazione, unitamente al provvedimento Consiliare n. 51 del 19/07/2006, sono depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 3/8/2006 al 2/9/2006 affinché chiunque possa prenderne visione con il seguente orario:

giorni feriali: dalle ore 9,00 alle ore 12,00

giorni festivi: dalle ore 8,00 alle ore 9,00

- Che entro gli stessi termini temporali di pubblicazione e deposito e quindi entro il 2/9/2006 chiunque, e parimenti gli Enti e gli Organi di cui all'art.15, comma 2°, della L.R. n. 56/77, potrà presentare osservazioni e proposte in duplice copia di cui una in carta legale.

Il presente avviso viene pubblicizzato ai fini del disposto dell'art. 15, 2° comma, della L.R. n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni.

San Maurizio Canavese, 20 luglio 2006

Mauro Fiorio

Comune di Sciolze (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29/06/2006 - Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate al piano di classificazione acustica del territorio comunale adottato con deliberazione**

**C.C. n. 18 del 18/05/2005 ed approvazione del piano di classificazione acustica definitivo**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

- 1) di approvare la controdeduzione all'osservazione n. 1;
- 2) di approvare la controdeduzione all'osservazione n. 2;
- 3) di approvare la controdeduzione all'osservazione n. 3;
- 4) di approvare il Piano di Classificazione Acustica definitiva del territorio comunale, redatto dalla ditta Ecodata Engineering s.r.l. con sede in Nizza Monferrato (AT) Via Trento n. 15 e depositato in Comune in data 12/06/2006 al protocollo n. 1821;

(omissis)

Comune di Serravalle Sesia (Vercelli)

**Avviso ad opponendum - Lavori di realizzazione rotatoria all'intersezione tra la ex SS 299 C.so Valsesia e C.so Buoizzi, Fraz. Bornate**

Il Responsabile Ufficio Tecnico Comunale

Ai sensi ed agli effetti dell'art.189 del Regolamento sui LL.PP. di cui al DPR 21 dicembre 1999 n. 554

*avverte*

Che l'Impresa edile Violi Caterina con sede in Carpignano Sesia (NO) ha ultimato i lavori di realizzazione rotatoria all'intersezione tra la ex SS 299 C.so Valsesia e C.so Buoizzi, Fraz. Bornate.

Invita perciò tutti coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore citato per occupazioni permanenti o temporanee di stabili, in dipendenza dei lavori suindicati e per danni relativi, a presentare entro il termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, le domande di credito, in competente bollo, all'Ufficio Protocollo del Comune di Serravalle Sesia.

Avvertendo inoltre che non si terrà in alcun merito, in sede amministrativa, delle istanze che venissero presentate trascorso tale termine.

Il Responsabile Ufficio Tecnico Comunale  
Enrica Pera Mut

Comune di Serravalle Sesia (Vercelli)

**Modifica del regolamento edilizio comunale**

Il Responsabile del Servizio rende noto che, in ottemperanza a quanto comunicato dalla Regione Piemonte circa l'esclusione di organi politici dalla Commissione Edilizia Comunale, con deliberazione del C.C. n. 12 del 29.05.2006 sono stati modificati i commi 2 e 4 dell'art 2 del Regolamento Edilizio Comunale approvato con D.C.C. n. 43 del 30.11.2004.

Il Responsabile del Servizio  
Enrica Pera Mut

Comune di Settimo Torinese (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 11/07/2006: Regolamento edilizio vigente. Modifica degli articoli 49,51,52 e 56 del Titolo V**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. di modificare gli artt. 49, 51, 52 e 56 del Titolo V del Regolamento Edilizio Comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 30.04.2004, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, come da elaborato, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

Regolamento Edilizio pubblicato sul BUR n. 48 del 01.12.2005: modifica degli articoli 49, 51, 52, e 56 del titolo V;

2. di dichiarare che le modifiche al Regolamento Edilizio approvato rientrano tra quelle conformi al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691;

3. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

4. di dare atto che il Regolamento Edilizio, contenente le modifiche in oggetto, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Comune di Sostegno (Biella)

**Graduatoria provvisoria assegnazione alloggi E.R.P.**

Il Sindaco rende noto che la commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso n. 2 del 29/12/2005 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERP ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa, o disponibili per risulta nel Comune di Sostegno; l'ambito territoriale cui si riferisce il bando è il n. 28 di cui alla L.R. 46/95 e succ.mm.ii.

Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta racc.ta A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.S. c/o l'A.T.C. - Via Schiapparelli 13 - 13900 Biella, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Sostegno.

Il Sindaco  
Rabozzi Giovanni

Comune di Torino

**Avviso ai creditori - lavori di costruzione del Sottopasso veicolare Spezia Sebastopoli - 1° lotto corso Unità d'Italia Lingotto**

Il Sindaco

Ai sensi ed agli effetti dell'art.189 D.P.R. 554/99

*invita*

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso la ditta Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. con sede in Via Salaria n. 1039 - 00138 Roma, esecutrice dei lavori di costruzione del Sottopasso veicolare Spezia Sebastopoli - 1° lotto corso Unità d'Italia Lingotto, affidati con verbale di aggiudicazione Rep. n. 503 del 12 novembre 2003, consegnati in data 9 aprile 2004 ed ultimati in data 24 gennaio 2006, a presentare, al Settore Tecnico Infrastrutture di questa Città le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Torino, 19 luglio 2006

Il Sindaco  
Sergio Chiamparino

Comune di Valmacca (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 26 Giugno 2006 - Approvazione Regolamento Edilizio**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 12 modelli allegati.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione e approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul B.U.R. ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8.7.1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

Comune di Villarbasse (Torino)

**Consolidamento strutturale della viabilità primaria (via Monviso) e realizzazione area a parcheggio - Appaltatore: Duclos s.r.l. - Fr. Prailles 6 - 11010 Valpelline (AO) - Contratti: rep. n. 637 del 16.05.2005 - n. 648 del 23.06.2006 - Avviso ai creditori**

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554

*avverte*

che avendo l'appaltatore dei lavori in oggetto ultimati i lavori in base ai contratti d'appalto sopracitati, invita chiunque vanti crediti verso la suddetta Ditta per indebite occupazioni di aree o stabili o per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli.

Villarbasse, 25 luglio 2006

Il Responsabile del Procedimento  
Valentino Bartolomeo

Comunità Montana Valle Sacra - Colletterto Castelnuovo (Torino)

**Avviso di approvazione delle proposte dei Piani di Classificazione Acustica dei Comuni di Borgiallo, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano e Colletterto Castelnuovo**

Si rende noto che con deliberazione n. 19 del 21/07/2006, il Consiglio di Comunità Montana ha approvato le proposte dei Piani di Classificazione Acustica dei Comuni di Borgiallo, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano e Colletterto Castelnuovo, ai sensi della Legge n. 447/1995, della Legge regionale n. 52/2000 e della D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001.

Gli atti sono depositati presso gli uffici del Servizio Tecnico Associato.

Il Responsabile del Servizio Tecnico Associato  
Tiziano Ronchetto Salvana

Istituto Figlie della Provvidenza - Fossano (Cuneo)

**Avviso d'asta per la vendita di immobili (terreni e fabbricati) in Fossano**

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 14 luglio 2006, esecutiva ai sensi di legge, questo Ente pone in vendita mediante asta pubblica (incanto definitivo) il bene immobile (terreni e fabbricati) sito a Fossano in Viale 6. Vallauri n. 7, attuale sede dell'Ente. Per la identificazione catastale si rimanda all'Avviso d'Asta integrale ed alla Perizia estimativa che potranno essere consultati presso la Segreteria dell'Ente.

Valore a base di asta: Euro 1.600.000,00 (diconsi Euro unmilione seicentomila/00).

L'Asta ad unico esperimento si terrà presso la sede dell'Ente a Fossano in Viale Giancarlo Vallari n. 7, il giorno Venerdì 29 Settembre 2006 con inizio alle ore 9,30, secondo le modalità e l'osservanza delle norme previste dall'ad. 73, lett. A) e art. 74 del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. n. 827 del 23/05/1924, e cioè col metodo di estinzione di candela vergine.

La partecipazione alla gara implica la piena conoscenza della proprietà, sia per quanto riguarda i confini, sia per lo stato di fatto e di diritto, nonché della perizia estimativa redatta da consulente di fiducia dell'Ente, che qui integralmente si richiama e della Deliberazione di indizione citata.

Le offerte al rialzo dovranno aumentare in ragione di Euro 20.000,00 (ventimila/00) e suoi multipli.

Gli interessati potranno prendere visione dei beni da alienare, delle condizioni locali e di tutte le circostanze generali e particolari relative ai beni mede-



simi, nonché della perizia estimativa e dell'Avviso d'Asta integrale, presso la Segreteria dell'Ente in orario di Ufficio.

Gli accorrenti all'asta possono presentarsi muniti di regolare e autentico atto di procura speciale rilasciata da altra persona. In questo caso le offerte, l'aggiudicazione ed il contratto si intendono fatti a nome e per conto della persona mandante, rappresentata dal mandatario. La procura in originale o in copia autentica è unita al verbale di incanto. I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

L'asta sarà presieduta da Monsignor Biagio Mondino, Presidente protempore dell'Ente.

Per essere ammessi a partecipare alla gara deve essere fatto pervenire, alla Segreteria della I.P.A.B. "Istituto Figlie della Provvidenza", con sede a Possano in Viale G. Vallauri n. 7, entro le ore 12,00 del giorno Sabato 23 settembre 2006, pena esclusione dalla gara, plico sigillato contenente la documentazione elencata nell'avviso d'asta integrale (che potrà essere ritirato presso la Segreteria dell'Ente o richiesto telefonicamente al n. 0172/695080)

L'immobile verrà lasciato libero entro il mese di ottobre 2006.

Sono a carico dell'acquirente tutte le spese per la stipulazione, registrazione e trascrizione del contratto nonché tutte le spese d'asta, di pubblicazione, di perizia estimativa, catastali, copie, di redazione progetto Piano di Recupero ex art. 43, LR 56/77 e s.m.i, nessuna esclusa né eccettuata..

Fossano 24 luglio 2006

Il Presidente  
Biagio Mondino

Provincia di Asti

**Determinazione dirigenziale n. 5274 del 18/07/2006 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel Comune di Piovà Massaia necessari alla sistemazione punto pericoloso al Km.3+200 (ampliamento carreggiata) lungo la S.P.84 "Cocconato - Piovà Massaia"**

Il Dirigente del Servizio LL.PP. e Viabilità  
(omissis)

*determina*

In favore della Provincia di Asti è disposta l'occupazione di urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 4388 in data 21.06.2006.

(omissis)

Paolo Biletta

Provincia di Asti

**Determinazione Dirigenziale n. 5315 del 19/07/2006 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 12/02/2002 alla Provincia di Asti dal Consorzio Acquedotto Rurale "San Vittore" per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi e una sorgente siti nel Comune di Montabone (AT) ad uso potabile. Codice Utenza AT10324**

Il Dirigente del Settore Ambiente  
(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Consorzio Acquedotto Rurale "San Vittore" la derivazione di 0,65 l/s massimi e 9500 mc/anno di acqua sotterranea da due pozzi e una sorgente nel Comune di Montabone (AT) per uso potabile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 330 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Asti

**Determinazione Dirigenziale n. 5330 del 19/07/2006 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 27/06/2001 alla Provincia di Asti dall'Officina Autoriparazioni Poggio Aldo per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Nizza M.to (AT) ad uso civile. Codice Utenza AT10334**

Il Dirigente del Settore Ambiente  
(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'Officina Autoriparazioni Poggio Aldo la derivazione di 0,5 l/s massimi e di 20 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Nizza M.to (AT) per uso civile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 120 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Asti

**Determinazione Dirigenziale n. 5413 del 24/07/2006 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 09/08/2000 alla Provincia di Asti dal Consorzio Acquedotto Rurale "Tessitora" per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Nizza M.to (AT) ad uso potabile. Codice Utenza AT10333**

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Consorzio Acquedotto Rurale "Tessitora" la derivazione di 0,25 l/s massimi e 2500 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Nizza M.to (AT) per uso potabile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 120 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a peri-

odici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Asti

**Determinazione Dirigenziale n. 5421 del 24/07/2006 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29/06/2001 alla Provincia di Asti dal Comune di Montegrosso d'Asti (AT) per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Montegrosso d'Asti (AT) ad uso civile. Codice Utenza AT10327**

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Comune di Montegrosso d'Asti la derivazione di 3 l/s massimi e di 50 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Montegrosso d'Asti (AT) per uso civile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 120 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare  
(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Asti

**Ordinanza di istruttoria relativa alla concessione di derivazione d'acqua ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 10/R - Ditta F.lli Nicola S.S. - Istanza 732/06**

Il Dirigente del Settore Ambiente  
(omissis)

Vista la domanda presentata in data 28/04/2006 dal Sig. Nicola Pietro Eugenio (omissis) in qualità di legale rappresentante della Ditta F.lli Nicola S.S., con sede in C.so Alessandria 1321 a Mombercelli (AT), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua da un pozzo con le seguenti caratteristiche:

Portata massima 2 l/s; portata media 0,0018 l/s; volume massimo annuo 3266 mc/anno ad uso zootecnico;

Comune dove è ubicata l'opera di presa: Rocchetta Tanaro (AT); F. 5 e p. 94;

Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: da gennaio a dicembre;

Acquisiti i pareri prescritti;

Vista la L.R. 26.04.2000 n. 44 e s.m.i., che attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R Regolamento Regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)";

Visto il D. Lgs. 267 del 18 Agosto 2000;

*ordina*

che la domanda di derivazione n. 732/06 sopraccitata allegata in copia al presente avviso, ed i documenti ad essa allegati, siano depositati presso Questo Servizio per la durata di giorni 15 (quindici)

consecutivi a decorrere dal 31/07/2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio;

che copia della predetta ordinanza, unita a copia dell'istanza, sia pubblicata, dal 31/07/2006, per giorni 15 (quindici) consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Rocchetta Tanaro (AT);

che la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/90 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 31/08/2006 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Saletta Ambiente della Provincia di Asti; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data;

che la presente ordinanza venga pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e Avvisi del sito internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria relativa alla prima domanda;

che copia dell'ordinanza sia inoltre trasmessa all'Autorità di Bacino del Fiume Po; all'A.I.P.O.; all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Asti; al Comando R.F.C. Interregionale Nord; al Comune di Rocchetta Tanaro (AT); al richiedente e, per conoscenza, alla Regione Piemonte-Settore Pianificazione delle Risorse Idriche, Bilancio Idrico e Disciplina delle Utilizzazioni di Torino;

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90; a tal proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Asti, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Risorse Idriche e la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa M. Carmen Gatti.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

Asti, 21 luglio 2006

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Biella

**D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza presentata in data 8 agosto 2000, dalla Ditta "Nuova Cosmatex S.r.l.", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea freatica, ad uso civile (antincendio), prelevata a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Benna. Assenso. P.P. Benna 3 - C.U.R. BI10460**

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 11 maggio 2006 dal Sig. Monteleone Vincenzo, in qualità di Amministratore Unico della Ditta "Nuova Cosmatex S.r.l.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Nuova Cosmatex S.r.l.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione



di l/sec massimi 5 e l/sec medi 0,0016 d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 50 (cinquanta), da adibire ad uso civile (antincendio), prelevati per mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Benna, foglio n. 20, particella n. 101;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso civile, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento. Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione. Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione. Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza. Di notificare il presente provvedimento a ragguardevole efficacia nel caso in cui, alternativamente alle acque captate si rendessero disponibili acque superficiali o di falda freatica;

(omissis)

Biella, 14 luglio 2006

Il Responsabile del Servizio  
Marco Pozzato

Provincia di Biella

**Istanza presentata in data 8 agosto 2000, dalla Ditta "Arimo s.a.s.", alla quale è subentrata a seguito di fusione per incorporazione la Ditta "Arimo Aziende Riunite Monteleone Vincenzo & C. s.a.s.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea profonda, per uso civile (antincendio ed igienico sanitario),**

# **prelevata a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Benna. Assenso. P.P. Benna 5 - C.U.R. BI10461**

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 11 maggio 2006 dal Sig. Monteleone Vincenzo, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta "Arimo Aziende Riunite Monteleone Vincenzo & C. s.a.s.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, nonché in deroga ai disposti dell'articolo 4, comma 1, della L.R. 30 aprile 1996, n. 22 e ss.mm.ii. ed articolo 16, comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Arimo Aziende Riunite Monteleone Vincenzo & C. s.a.s.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 10 e l/sec medi 0,0032 per un totale di metri cubi annui 100 (cento) d'acqua da falda sotterranea profonda, prelevata per mezzo di un pozzo, ubicato in Comune di Benna, foglio di mappa n. 22, particella n. 36, da adibire ad uso civile (antincendio ed igienico sanitario);

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso civile, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di prendere atto che la triplicazione dell'importo da assumersi a base per il calcolo del canone demaniale annuo dovuto per effetto della concessione, stabilita ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R, decorrerà dal 1 gennaio 2010 secondo quanto disposto dall'articolo 8, comma 2 del D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R;

Di stabilire che la presente concessione perderà ogni efficacia nel caso in cui, alternativamente alle acque captate si rendessero disponibili acque superficiali o di falda freatica;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

omissis;



Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze;

Di notificare il presente provvedimento a raggiunto esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 14 luglio 2006

Il Responsabile del Servizio  
Marco Pozzato

Provincia di Biella

**Istanza della Ditta "Salce s.a.s.", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda freatica, ad uso civile, prelevata per mezzo di n. 2 pozzi ubicati in Comune di Cossato. assenso. P.P. Cossato 14 - C.U.R. BI10339**

Di prendere atto della modifica della ragione sociale della Ditta titolare della presente concessione da "Elettromeccanica Salce s.a.s." a "Salce s.a.s.";

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 17 giugno 2004 dal Sig. Salce Gianpiero, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta "Salce s.a.s.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti di terzi, alla Ditta "Salce s.a.s.", ommissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,66 (zerovirgolasessantasei) e l/sec medi 0,0011 (zerovirgolazerozeroundici) d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 36 (trentasei), per uso civile, prelevati per mezzo di n. 2 pozzi ubicati in Comune di Cossato, foglio n. 8, particelle n. 106 e 254;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso civile, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento.

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del

Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunto esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 14 luglio 2006

Il Responsabile del Servizio  
Marco Pozzato

Provincia di Cuneo

**Ordinanza n. 1539 per concessione derivazione acqua pubblica - sorgente San Macario - Comune di Vernante**

Il Dirigente

Vista l'istanza 28.08.1984 del Consorzio per l'Acquedotto delle Langhe ed Alpi Cuneesi ora Acquedotto delle Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A., intesa ad ottenere la concessione di derivare dalla Sorgente San Macario, in Comune di Vernante, la portata media e massima di litri al secondo 300 ad uso potabile.

Vista l'istanza 17.02.04 con la quale l'Acquedotto delle Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. ha presentato a questa Provincia domanda di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto di cui sopra.

Visti i commi 3 e 4 dell'art. 26 del D.P.G.R. n. 10/R-03.

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 05.07.2004 prot. 3555/04.

Visto la nota 2616/2004 del 10.05.04 con cui l'A.I.Po, esclude la propria competenza ai sensi dell'art.96 comma f del T.U. 523/1904.

Considerati i pareri preliminari espressi da ARPA, ASL n. 15 e Comune di Vernante espressi nella procedura di Valutazione di impatto ambientale.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Vernante per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Vernante, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Vernante; potranno, inoltre, essere prodotte in sede di visita.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione Risorse Idriche - Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R.F.C. Interregionale Nord Torino

Alla Regione Piemonte - A.S.L. n. 15 Direzione dipartimentale - Via Monsignor Peano 16/d 12100 Cuneo

All'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese" Sede

Al Comune di Vernante (Racc. A.R.) 12019 Vernante

All'Acquedotto delle Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. (Racc. A.R.) - via M. d'Azeglio, 8 12100 Cuneo

Un rappresentante della Società richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 18/09/06 alle ore 10.00, con ritrovo presso il municipio di Vernante; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

Il Comune Vernante restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione. I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera f) dell'art. 11 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è l'ing. Paolo Algarotti.

Cuneo, 7 luglio 2006

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

**Ordinanza n. 1540 del 7.07.2006**

Il Dirigente

Vista la domanda in data 21.3.2006 della Ditta Agri - Bonino s.r.l., con sede in Fossano via Ceresolia n. 26, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5851 in Comune di Fossano per moduli 0,20 ad uso civile (antincendio);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 2845.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Fossano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Fossano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Fossano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Fossano 12045 Fossano

Alla Ditta Agri-Bonino S.r.l. Via Ceresolia n. 26 12045 Fossano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 7 Settembre 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Fossano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Fossano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 7 luglio 2006

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino

**Ordinanza n. 316/913/2006 del 13 luglio 2006**

Il Dirigente del Servizio

(omissis)

Vista la domanda in data 31.01.1985 del Sindaco del Comune di San Benigno, anche in qualità di Presidente del Consorzio Irriguo Bealera Abbaziale tra i Comuni di Feletto, Bosconero e San Benigno C.se, di rinnovo della derivazione d'acqua dal T. Orco, in Comune di Feletto, a mezzo della Bealera Abbaziale, già assentita con i D.M. n. 8140 del 12.12.1939, D.M. n. 9504 del 04.01.1939, D.M. n. 6776 del 24.11.1938, per complessive portate pari a 1.250 l/s nel periodo irriguo, ad uso irriguo e domestico, e 12 l/s nel restante periodo dell'anno per il solo uso domestico;

Visto che nella documentazione tecnica datata dicembre 2003 e relativa alla citata istanza di rinnovo, viene specificata una portata complessiva di prelievo richiesta in concessione corrispondente a 2400 l/s continui, nella stagione irrigua, ad usi irriguo e civile, e 500 l/s continui nella stagione non irrigua, a solo uso civile;

Vista la D.D. n. 87-56664 del 17.02.2005, come modificata dalla D.D. n. 712-178065 del 05.06.2006, di autorizzazione, ai sensi della L.R. 20/2002, al Sindaco del Comune di San Benigno, anche in rappresentanza dei Comuni di Bosconero e Feletto, alla continuazione provvisoria della derivazione d'acqua dal T. Orco, in Comune di Feletto, a mezzo della Bealera Abbaziale, in misura di 2.100 l/sec medi continui (di cui 1250 l/s già assentiti con i provvedimenti citati in premessa), senza restituzione, nel periodo irriguo, per irrigare 2054 Ha, e alla SMAT S.p.A., limitatamente all'uso civile, in misura di 50 l/s medi continui, per tutto l'anno;

Acquisito il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante:

"Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03. n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

*ordina*

la sopracitata domanda in data 31.01.1985, del Sindaco del Comune di San Benigno, anche in qualità di Presidente del Consorzio Irriguo Bealera Abbaziale tra i Comuni di Feletto, Bosconero e San Benigno C.se, relativa all'aumento di portata a 2100 l/s,

ad uso irriguo, e 50 l/s, ad uso civile, questi ultimi richiesti dalla SMAT S.p.A. con istanza datata 17.02.2006, ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio dei Comuni di Feletto, Bosconero, San Benigno. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 31.08.2006 con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Servizio Scrivente in Torino - Via Valeggio n. 5 apposita Conferenza di Servizi; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la Conferenza potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa Provvidenza Faliero. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Risorse Idriche Torino, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte Torino, Comando R.F.C. Interregionale Nord Torino, AIPO Moncalieri, Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo Torino, Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale Torino, Provincia di Torino - Servizio Agricoltura Torino, Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali Torino, Provincia di Torino - Servizio Tutela della Fauna e della Flora Sede, Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale Sede, Regolatore disponibilità idriche del T. Orco Cuneo, Comune di Feletto, Comune di Bosconero, Comune di San Benigno, SMAT S.p.A Torino"

Il Dirigente del Servizio

Giannetto Massazza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione Dirigenziale n. 411 del 17 luglio 2006**  
**- Volontariato: termini e modalità di presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'art. 14 L.R. n. 38/94 e s.m.i.**

Il Dirigente

(omissis)

*determina*

1. di approvare, secondo quanto indicato in premessa, il bando per la concessione dei contributi alle organizzazioni di volontariato, ai sensi del comma 1



dell'art. 14 della L.R. 38/94 e s.m.i., come da allegato A/2006, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di approvare il modello M.PS05.PS.13.01, cui i richiedenti dovranno attenersi per la partecipazione al presente bando, come da allegato B/2006, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3. di disporre che le domande di contributo per le materie di cui trattasi debbano pervenire, in busta chiusa recante l'indicazione del mittente e la dicitura "domanda di contributo ai sensi della L.R. 38/94 art. 14 comma 1", alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, Settore Sviluppo Socio Culturale ed Attività Turistiche, Ufficio Politiche Sociali, entro e non oltre il giorno 13/09/2006 e che possano essere accolte le domande pervenute a mezzo di lettera raccomandata recante il timbro di accettazione dell'ufficio postale non posteriore al termine fissato per la presentazione delle domande stesse;

4. di dare atto che il modello per la presentazione delle domande di contributo sono reperibili oltre che presso i competenti Uffici Provinciali, sul sito internet della Provincia del Verbano Cusio Ossola [www.provincia.verbania.it](http://www.provincia.verbania.it) sezione Politiche Sociali;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Piemonte Ufficio Promozione del privato sociale e di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul B.U. della Regione Piemonte.

Il Dirigente del Settore  
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 333 del 23/06/2006 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Valle degli Orti, in Comune di Re - ditta Società elettrica Vigezzina S.r.l.**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina*

1. Di assentire alla ditta Società Elettrica Vigezzina S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la variante alle concessioni di piccola derivazione assentite con D.G.R. n. 89-45181 del 26/04/1995 e D.D. n. 137 del 17/05/2004, per poter derivare dal rio Valle degli Orti, in Comune di Re, una portata massima di prelievo di l/s 328,00 ed una portata media di prelievo di l/s 137,00, per produrre sul salto di m 283,07 la potenza media nominale di kW 380,20.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 161 del 22/06/2006) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di accordare la concessione sino al 16/05/2034, data di scadenza della precedente concessione oggetto della D.D. n. 137 del 17/05/2004 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 161 del 22/06/2006 (omissis)

Art. 14- Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite

e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Valle degli Orti in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 24 luglio 2006

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

Provincia di Vercelli

**Istanza della ditta Policlinico di Monza in data 03.03.2006 per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Vercelli per uso civile. Pratica n. 1699 - Ordinanza n. 0027368 del 26.07.2006**

Il Direttore del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 03.03.2006 della ditta Policlinico di Monza - Casa di cura - Presidio Santa Rita di Vercelli con sede legale in P.zza Cinque Giornate, 10 del Comune di Milano, corredata dal progetto datato febbraio 2006, a firma del dott. geol. Roberto Reis, intesa ad ottenere la concessione di derivazione di lt/sec. 1 massimi corrispondente ad un volume massimo di mc. 7.776 annui d'acqua da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo da eseguirsi nel foglio n. 44 mappale 93 del Comune di Vercelli. L'acqua scoperta verrà utilizzata per scopi civili (condizionamento ambienti) e sarà restituita nella roggia Vassalla.

Visto il parere favorevole n. 3060 in data 07.06.2006 dell'Autorità di bacino di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Visto il parere favorevole n. 6626/16.4 in data 12.06.2006 del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Regione Piemonte di cui al comma 4 dell'art. 16 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

*ordina*

La domanda sopracitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 03.08.2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Vercelli.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse



Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune interessato, al Comando Regione Militare Nord-Ovest di Torino ed all'ARPA di Vercelli. La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 20.09.2006 con ritrovo alle ore 10,30 presso la sede del Servizio Risorsse Idriche dell'Amm.ne Prov.le di Vercelli in Via S. Cristoforo, 3 del Comune di Vercelli, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amministrazione Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorsse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

per Il Direttore  
Il Responsabile di Posizione Organizzativa  
Claudio Mombelli

Regione Piemonte - Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

**Concessione per la realizzazione di opere di sistemazione morfologica e recupero ambientale a finalità produttive in località Rio dei Molini presso la Frazione Cuzzago, nel Comune di Premosello Chiovenda (VB)**

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta dell'Impresa Edile Serra s.n.c. di Marco Serra & C. - Via E. Fovanna, 38 - 28803 Premosello Chiovenda (VB), per il rilascio della concessione per la realizzazione di opere di sistemazione morfologica e recupero ambientale a finalità produttive in località Rio dei Molini presso la Frazione Cuzzago, nel Comune di Premosello Chiovenda (VB);

Visto il R.D. 25/07/1904 n. 523;

Vista la L.R. n. 12/2004 e il regolamento n. 14/R/2004;

*dispone*

Che la domanda e gli allegati tecnici siano affissi per la durata di quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Premosello Chiovenda (VB) a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire mediante invio o consegna al Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania, presso gli Uffici di Via Romita n. 13 bis a Domodossola, nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli

oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore dell'Impresa Edile Serra s.n.c. di Marco Serra & C.

Il Responsabile del Settore  
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

**Avviso richiesta concessione sedime demaniale di appezzamento terreno incolto nei Comuni Savigliano e Lagnasco - Sigg. Mondino Luciano e Guido**

Il Responsabile del Settore

- Vista la richiesta dei Sigg. Mondino Luciano residente (omissis), e Mondino Guido residente (omissis), per il rilascio della concessione per occupazione sedime demaniale di un appezzamento di terreno incolto, sul Torrente Varaita, sito nei Comuni di: Lagnasco, mappale 40 foglio 19 della superficie di circa mq. 2.400; Savigliano, mappali 143, 170, 172, 173 e 174 del foglio 85 della superficie di circa mq. 6.800; mappali 90, 91, 92, 99 e 1 del foglio n. 83 della superficie di circa mq. 6.800;

- Visto il R.D. 25/7/1904 n. 523;

- Vista la L.R. n. 12/2004 e il Regolamento n. 14/R/2004;

*dispone*

che la domanda sia affissa, per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal ricevimento della presente, all'albo pretorio di codesto Comune a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Si rende noto, inoltre, che gli elaborati grafici sono a disposizione degli eventuali interessati presso gli uffici del Settore Opere Pubbliche di Cuneo sito in Corso Kennedy n. 7/bis.

Eventuali osservazioni e opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire, mediante invio o consegna, al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo- Corso Kennedy n. 7/bis, nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore dei Sigg. Mondino Luciano e Mondino Guido residenti a Savigliano.

Cuneo, 27 luglio 2006

Il Responsabile Vicario del Settore  
Giovanni Brondello

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo

**Progetto di centralina idroelettrica in località "Pilone Dinda" - fraz. Chiappera Comune di Acceglio (CN). Proponente: SI.VAL-MA s.a.s. Società Idroelettrica Val Maira - P.zza Papa Giovanni XXIII n. 13 - Dronero. Comunicazione di avvenuta chiusura del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A.**

**ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

In data 27 Febbraio 2006 la Sig.ra Savio Elda, (omissis), in qualità di legale rappresentante della SI.VAL-MA s.a.s. Società Idroelettrica Val Maira - P.zza Papa Giovanni XXIII n. 13 - Dronero, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto, di centralina idroelettrica in località "Pilone Dinda" - fraz. Chiappera Comune di Acceglio (prot. generale di ricevimento n. 10150 in data 23.02.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 27.02.2006 con n. ord. 08/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale" pubblicato in data 19.02.2006.

A seguito Determinazione n. 68 del 19.07.2006 avente ad oggetto "Ordine di adeguamento dell'intervento ai sensi dell'art. 21, comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i in esito alla Sentenza n. 60 del 05.04.2006 del Tribunale Superiore delle Acque" si è chiuso il procedimento di Valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 nonché tutti i procedimenti autorizzativi e concessori allo stesso connessi.

Si avvisa pertanto che non si procederà all'ulteriore corso della Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche  
Fabrizio Cavallo

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Progetto di "riattivazione dell'impianto idroelettrico sul Torrente Moriana nel Comune di Macugnaga (VB)" presentato dalla ditta Miniere di Pestarena S.r.l. - Deposito elaborati e avvio del procedimento di Fase di Valutazione della procedura di V.I.A.**

In data 12/07/2006 il Sig. Giorgio Pedersoli, Amministratore Delegato della Società Equipe Holding S.p.A., con sede a Bergamo in via Sabotino n. 2, in qualità di Mandatari della Società Miniere di Pestarena S.r.l., ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "riattivazione dell'impianto idroelettrico sul Torrente Moriana, nel Comune di Macugnaga (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0035501 del 12/07/2006).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 12/07/2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito progetti (orario di apertura al pub-

blico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 12/07/2006, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Marco Carozza

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato

**Insedimento Commerciale in Comune di Castagnito-Localtà Baraccone (CN). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 30.06.2006 il Sig. Giachino Emiliano, in qualità di amministratore delegato e legale rappresentante della Società S.P.I. S.r.l. Sviluppo Progetti Immobiliari, con sede in Via Garibaldi, 58 - Grinzane Cavour (CN), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Insedimento Commerciale in Comune di Castagnito-Localtà Baraccone (CN)", localizzato in Comune di Castagnito-Localtà Baraccone (CN), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 8118 in data 30.06.2006) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Settore  
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto di "Seggiovia biposto ad attacchi fissi Frais / Sauzea" nel Comune di Chiomonte (TO). Fase definitiva. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ex L. 241/1990 e s.m.i. e L.R. 7/2005**

In data 26.07.2006, con nota prot. n. 8488/26/2006, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Torino, via Belfiore 23, ha ricevuto da parte del Comune di Chiomonte (TO), con sede in Chiomonte (TO), Via Vescovado n. 1, copia degli elaborati relativi al progetto "Seggiovia biposto ad attacchi fissi Frais / Sauzea" nel Comune di Chiomonte (TO), allegati alla domanda di attivazione della Conferenza di Servizi Definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.

La Giunta regionale con deliberazione n. 4 - 2383 del 20.03.2006 ha deliberato il proseguimento dell'attività della Struttura Flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", istituita ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51/1997, con D.G.R. 16.07.2001, n. 1 - 3479.

Data di avvio del procedimento: 26.07.2006.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, via Belfiore n. 23, Torino (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della L. 241/1990, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

**Comune di Chiusa di Pesio - Lavori di sistemazione e ripristino delle difese spondali fraz. Bartolomeo torrente Pesio in Comune di Chiusa di Pesio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: 18/07/2006 prot. 35961

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Alfio Cognome: Ing. Rivero

Telefono: 0171/321911 e-mail: alfio.rivero@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

**Comune di Neviglie - Lavori di manutenzione idraulica del torrente Tinella in Comune di Neviglie. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: 26/06/2006 prot. 32135;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Walter Cognome: Dott. Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.



In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

**Alluvione ottobre 2000 - Progetto di sistemazione idraulica del Torrente Chisone in località Brandoneugna in Comune di Perosa Argentina - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40. Tip. B1 13 - Pos. 28/ver/2006**

In data 28.04.2006 il Geom. Enrico Casorzo in qualità di Responsabile del Procedimento del Comune di Perosa Argentina ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto in epigrafe allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito -Via Principe Amedeo 17- Torino dalle ore 9.30 alle 12.00 dal lunedì al venerdì, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed a seguito di Determinazione del Direttore Regionale alle Opere Pubbliche in data 16.12.2005 n. 2091, il Responsabile del Procedimento designato è l'Arch. Andrea Tealdi mentre il Responsabile dell'istruttoria cui rivolgersi per ogni informazione sullo stato del procedimento di che trattasi è il Geom. Guglielmo Immormino, al recapito di Via Belfiore 23- 10125 Torino dalle ore 9.30 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì ai seguenti recapiti telefonici: 011.432.4966, 011.432.3116.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore  
Andrea Tealdi

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere connesse. Presentazione delle Integrazioni relative al Progetto di "Realizzazione di una pista per lo sci da fondo**

**avente lunghezza superiore a 1,5 Km e di un campo da golf a 18 buche" localizzato nel Comune di Sauze d'Oulx (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e riavvio del procedimento, inerente alla Fase di Valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della L.R. 40/1998, e della Legge 285/00 e s.m.i., secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05 novembre 2001 e s.m.i.**

In data 30.11.2005, con nota prot. n. 13779/26/2005, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte del Comune di Sauze d'Oulx, con sede legale in Sauze d'Oulx (TO), via della Torre n. 11, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo "Realizzazione di una pista per lo sci da fondo avente lunghezza superiore a 1,5 Km e di un campo da golf a 18 buche" localizzato nel Comune di Sauze d'Oulx (TO).

Contestualmente, il Comune di Sauze d'Oulx ha provveduto al deposito, presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, di copia degli elaborati progettuali, allegati alla domanda di pronuncia di Compatibilità Ambientale presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale (come risulta dalla nota della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, prot. di ricevimento n. 14140/26/05 in data 07.12.2005), nonché alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "la Stampa" del 30.11.2005.

In sede di Conferenza di Servizi Definitiva del 02.02.2006, essendo emersi nuovi elementi, è sorta la necessità che il Comune di Sauze d'Oulx producesse ulteriori elaborati e documentazioni.

A seguito di quanto deciso in sede di Conferenza di Servizi Definitiva, con nota prot. n. 8453/26/2006 in data 26.07.2006, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte del Comune di Sauze d'Oulx, con sede in Sauze d'Oulx (TO), via della Torre n. 11, copia degli elaborati integrativi relativi al progetto definitivo "Realizzazione di una pista per lo sci da fondo avente lunghezza superiore a 1,5 Km e di un campo da golf a 18 buche" localizzato nel Comune di Sauze d'Oulx (TO).

Contestualmente, stante l'entità delle integrazioni, il Comune di Sauze d'Oulx ha provveduto in data 25.07.2006 al deposito di copia degli elaborati progettuali integrativi presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, nonché alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "la Stampa" dei giorni 25 e 26 luglio 2006 (come risulta dalla nota della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, prot. di ricevimento n. 8600/26/2006 in data 28.07.2006), il tutto ai sensi dell'articolo 12, comma 6, della L.R. n. 40/1998.

Data di riavvio del procedimento: 25.07.2006

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii. e dall'art. 12 comma 6 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale e presso la Direzione Trasporti (dal lunedì al venerdì con orario di apertura: 10.00 - 12.00), per quarantacinque giorni a



partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito o al Responsabile del Procedimento nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, che rimarranno comunque a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una Struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Definizione della "Modifica dell'Accordo di programma tra Regione Piemonte e Provincia del Verbano Cusio Ossola per l'individuazione e la realizzazione di interventi per la sistemazione di nodi critici della viabilità della Provincia del Verbano Cusio Ossola". Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7, della D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997 "Direttiva della Giunta Regionale relativa al procedimento amministrativo sugli accordi di programma"**

In data 28.07.2003 è stato sottoscritto tra Regione Piemonte e Provincia del Verbano Cusio Ossola l'accordo di programma per l'individuazione e la realizzazione di interventi per la sistemazione di nodi critici della viabilità della Provincia del Verbano Cusio Ossola, attraverso il quale sono stati stabiliti le opere da realizzare e gli impegni a carico di ciascun Ente.

La Provincia del Verbano Cusio Ossola, nell'ambito delle verifiche e degli approfondimenti effettuati successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo, ha segnalato che a causa di difficoltà sopravvenute non è possibile procedere con l'attuazione di alcuni degli interventi programmati ed ha proposto di ridefinire l'elenco delle opere da realizzare, senza modificare il finanziamento a carico della Regione Piemonte.

Al fine di concordare le modifiche da apportare all'Accordo di programma, è necessario convocare una conferenza dei servizi tra gli Enti sottoscrittori dello stesso, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della "Direttiva della Giunta Regionale relativa al procedimento amministrativo sugli accordi di programma", approvata con D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997.

Con nota prot. n. 12682/5.1/1.45 del 20.07.2006 la Presidente della Giunta Regionale ha individuato quale Responsabile del procedimento della conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 4 - comma 5 - della sopra citata Direttiva, l'Ing. Giuseppe Iacopino - Dirigente responsabile del Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Direzione regionale Trasporti (tel. 011/4324245).

Per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all'Arch. Marco Boni (011/4322739), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi

Data di avvio del procedimento: 20.07.2006, data di individuazione del Responsabile del procedimento

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla L.R. 7/2005

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notificazione dell'atto.

Il Responsabile del procedimento  
Giuseppe Iacopino

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

\_\_\_\_\_ li, / /

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <b>€ 104,00</b>	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <b>€ 52,00</b>	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci <b>€ 46,00</b>	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci <b>€ 23,00</b>	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LA LIBRERIA AFFIDATARIA DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI DAL 2000 AL 2005 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

PAGINA NON UTILIZZATA



PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Palazzo della Regione



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino  
*Direttore responsabile* Roberto Moisio  
*Abbonamenti* Daniela Romano  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Dirigente* Valeria Repaci  
*Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia  
Roberto Falco, Sauro Paglini  
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.